



TU!

Un percorso sulla diversità

03 aprile - 7 dicembre 2017

Villa Saroli, Lugano

Bellinzona, da gennaio 2018

www.tu-expo.ch

Dossier per la stampa

Università
della
Svizzera
italiana

L'ideatorio

pro infirmis



TU!

Il progetto



TU!

Un'esposizione interattiva per giocare, sorridere e riflettere, toccando con mano la nostra delicata umanità.

Chi sono io? Chi è l'altro? Quale valore nella diversità? "Tu!" è un'esposizione che ti fa giocare, sorridere e riflettere sul tema della nostra delicata umanità. Un "tu" che può essere fragile, prezioso, mutevole, sicuramente diverso e unico rispetto a tutti gli altri. Attraverso giochi, testimonianze e video immersivi, il visitatore è invitato a riflettere su alcune questioni fondamentali: dalla consapevolezza che la diversità c'è, fa parte del mondo, fino alla comprensione di noi stessi come individui unici e pertanto diversi.

Pubblico:

allievi e insegnanti delle scuole elementari, medie e scuole speciali; famiglie.

Obiettivi:

raccontare la diversità e la nostra umana fragilità, fuori dagli ambiti specialistici, con la prospettiva di una ridefinizione del concetto di handicap in una dimensione inclusiva. Creare strumenti educativi che possano alimentare pensieri, atteggiamenti e parole su come sono percepite, considerate e trattate le persone con disabilità.

Modalità:

didattica informale / immersiva / interattiva / testimonianza

Organizzazione

Un progetto a cura di

L'ideatorio – Università della Svizzera italiana (USI)

Pro Infirmis Ticino e Moesano

Organizzazione

L'ideatorio, USI

Ideazione e testi

L'ideatorio:

Giovanni Pellegrini, Fabio Meliciani, Cristina Morisoli, David Induni

Pro Infirmis Ticino e Moesano:
Danilo Forini e Michela Luraschi

Progettazione e allestimento

Sarah Cornacchia e L'ideatorio

Consulenza allestimento

Giulio Zaccarelli e Pietro Vitali, SUPSI

Riprese e videomontaggio

David Induni, L'ideatorio

Grafica

Studio CCRZ, Balerna

Realizzazione moduli espositivi

Falegnameria OTAF, J. Eberli, Sorengo
Walser, modellisticafaidate, Mendrisio,

Finke SA, Castel San Pietro

Progetto fotografico 'Ritratti collettivi'

Simone Mengani, Castel San Pietro

Gioco 'fusione volti'

Marco Bedulli

Allestimenti tecnici

Janos Cont e David Induni, L'ideatorio

Sito web

Roman Steiner, Toastlab

Stampa digitale

Studio Emmanuel Urban

Doppiaggio

Studio Digilab, Cureglia

Didattica e attività per le scuole

L'ideatorio

Pro Infirmis Ticino Moesano

Consulenza scientifica

Michele Mainardi DFA-SUPSI

Animatori

Michela Carli

Marta Cattaneo

Simona Colosio

Janos Cont

Flora Franciulli

Gilda Giudici

Federica Manfré

Fabio Meliciani

Cristina Morisoli

Stefania Nessi

Giovanni Pellegrini

Cecilia Tognetti

Gli organizzatori:

Il percorso espositivo Tu! è nato dal confronto di idee tra L'ideatorio e Pro Infirmis Ticino e Moesano, e dal dialogo con alcuni enti attivi sul territorio che si occupano di disabilità.

L'ideatorio

È un servizio dell'Università della Svizzera italiana nato allo scopo di promuovere il dialogo tra la scienza e la società. Grazie a una rete di collaborazioni, in particolare con l'Istituto scolastico della Città di Lugano e Science et Cité, propone un luogo dove alimentare il desiderio della conoscenza, cercando di aprire una finestra sul mondo che ci circonda.

Pro Infirmis Ticino e Moesano

È un'organizzazione che promuove i diritti delle persone con disabilità. Attraverso il sostegno diretto, ma anche con progetti di sensibilizzazione, affianca le persone in situazione di handicap affinché i diritti proclamati di autodeterminazione e partecipazione alla vita sociale siano realizzati.

Il percorso espositivo Tu! ha trovato numerosi spunti di riflessione da diversi libri. In particolare, due sono diventati compagni preziosi nella costruzione del progetto:

Il Pentolino di Antonino, di Carrier Isabelle, 2011

Nessuna vita è minuscola. Per una società inclusiva, di Gardou Charles, 2016

Si ringrazia:

atgabbes; inclusione handicap ticino; Inclusion Handicap; UNITAS; OTAF; Federazione Svizzera dei Sordi, Sarita Capra e Giovanni Agosta (Pro Infirmis Ticino e Moesano), Mattia Mengoni (Istituto Miralago, Brissago), Marco Bottini, Karl Baden, Anthony Cerniello.

Un ringraziamento speciale a Laura Cantù, Laura Sciuchetti, Piermario Fenaroli, Tommaso Mainardi, Christian Lohr, Claudio Moneta, Nadja Schmid, Marina Lurati, Giancarlo e Anna Sonzogni, senza i quali questa esposizione non esisterebbe.

Ufficio della pedagogia speciale, Ufficio delle scuole comunali, Centro di risorse didattiche e digitali del Canton Ticino, Dicastero Cultura, Sport ed Eventi della Città di Lugano, Ticinonline e 20Min, Ente turistico del Bellinzonese e Alto Ticino, per la collaborazione nella diffusione e promozione del progetto nelle scuole e verso il grande pubblico.



Finanziamenti

Ufficio federale per le pari opportunità delle persone con disabilità
Istituto scolastico della Città di Lugano
Università della Svizzera italiana – L'ideatorio
Fondazione Science et cité
Pro Infirmis
Swisslos
Fondazione Ernst Göhner
BancaStato
SUPSI
Cerebral
Fondazione Giubileo La Mobiliare
Fondazione Pasquale Lucchini
Fondazione Mantegazza
Aziende industriali di Lugano (AIL)
Città di Lugano
Città di Bellinzona



Tu!

Apertura

Scuole:

Lu-Ve

Prenotazione obbligatoria, chiamando il numero 058 866 90 11
CHF 100.-/ classe (gratuito per le scuole comunali della Città di Lugano)

Pubblico:

Ve-Sa-Do

Dalle 14.00 alle 18.00

Costo:

Intero 10.-

Ridotto 5.-

Famiglia 20.-

Gruppi:

Inviare una richiesta a ideatorio@usi.ch

Dal 3 aprile
al 7 dicembre 2017
Lugano, Villa Saroli

Da gennaio 2018
Bellinzona,
Castelgrande



TU!

Il percorso espositivo



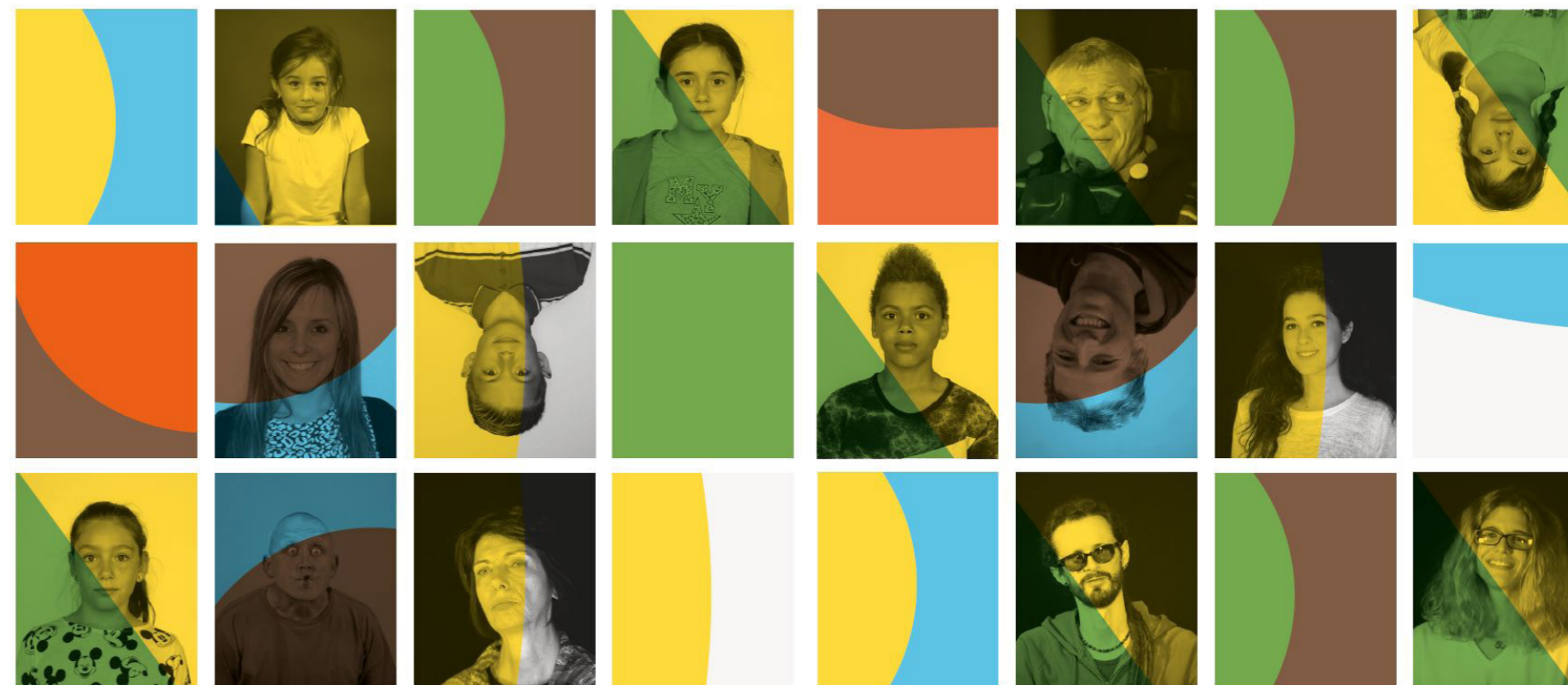
Tu chi sei?

Storie, volti, emozioni, voci, corpi... così simili così diversi! Nel confronto continuo con questa diversità costruiamo la nostra identità. Una diversità su cui costruire la nostra delicata umanità, senza recinti e divisioni, una diversità che ci pone sempre la stessa domanda 'tu chi sei?'.

In questa prima sala il visitatore incontra per la prima volta alcuni tra i testimoni di questa esposizione, i quali rispondono alla difficile domanda 'tu chi sei?'. Sono persone che vivono con una fatica; una fatica che è però una sola parte di quello che oggi sono.



"È da quando sono nato che sono imprigionato nel mio corpo spastico incapace di muoversi e di esprimersi. La gente quando mi vede è stupita: hanno paura ad avvicinarsi. Ma io sono come voi. Sono un uomo normale, anche se in carrozzella. Anche se fatico a parlare. Mi chiamo Piermario."





Grovigli

Chi sono io? Sono una persona capace di provare amore, rabbia, tristezza, stupore, paura... e tu chi sei? Ognuno di noi è un intricato groviglio di emozioni, ricordi, relazioni che mutano nel tempo e nello spazio, che plasmano la nostra identità: un intricato groviglio di fili colorati che cambia ogni giorno insieme a noi.

Il visitatore è invitato a scegliere tra diverse tipologie di materiali "i propri fili", a colorare i suoi grovigli, a provare a raccontarsi.

*"Ho compreso, infine,
che nel bel mezzo
dell'inverno, ho scoperto
che vi era in me
un'invincibile estate
E che ciò mi rende felice."*

(Albert Camus)





Specchiati!

E tu come mi vedi? Ogni incontro comincia con due persone che si avvicinano. Il corpo è spesso il primo contatto con l'altro, la prima parte di noi a mettersi in gioco.

Il visitatore è invitato a giocare con specchi strani, deformanti e a scoprire giochi che modificano la nostra realtà in maniera divertente, per riflettere sul come, al di là di un corpo, ci siano storie di donne, uomini e bambini così simili, così diversi.

"Ogni incontro fra me e un altro in qualche modo mi rivela, rispecchiandomi."

(Andrea Canevaro)





Uguale e diversi

Ti senti normale? Uguale agli altri? Uguale o diverso? Sei tu! Sei unico, con i tuoi pregi e i tuoi difetti. Ma cos'è la normalità? Alto, castano, con gli occhi marroni, due braccia e due gambe: è normale? Creiamo categorie e divisioni per mettere ordine nella società, tracciamo confini che creano rapporti di dominazione e opposizione. Normale sta dentro, diverso è escluso. Ma dove sta il confine?

Il visitatore è invitato a scattarsi una fotografia per poi fondere il suo volto con quello di altre persone. Il risultato dovrebbe essere una sorta di media, forse l'uomo più normale di tutti? Ci riconosciamo in esso?

"Abituarsi alla diversità dei normali è più difficile che abituarsi alla diversità dei diversi."

(Giuseppe Pontiggia)





Avvicinati!

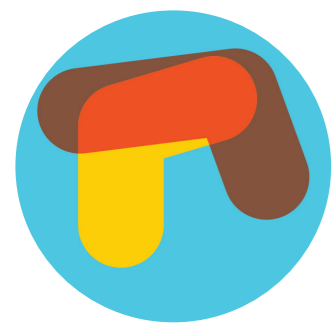
A volte basta solo un po' d'attenzione, una scala in meno, un aiuto in più, uno sguardo diverso per cancellare buona parte della disabilità. Non è poco. In Svizzera ci sono circa un milione di persone che vivono una situazione di disabilità, e può accadere proprio a tutti. Per uno scalino, un gene difettoso, ma anche semplicemente con la vecchiaia il nostro corpo perde colpi. Siamo fatti così. Ma tra il "corpo biologico" e il "corpo vissuto", esiste un ampio spazio di abilità, di relazioni, di opportunità.

Il visitatore è invitato a indossare degli occhiali per vivere un'esperienza a 360°. Un'esperienza immersiva che permette di avvicinarsi alle persone, incontrarle, ascoltare le loro storie.

"La persona con disabilità rimanda ad ognuno le proprie ferite che siano fisiche o psicologiche, rimanda ad ognuno la propria umanità complessa e contraddittoria."

(Alain Goussot)





Smorfie

Ridere e vivere insieme è un primo passo verso la rottura delle barriere e verso l'accoglienza, l'appartenenza, l'inclusione. Una società inclusiva impone di agire, di superare pregiudizi, di abbandonare tutte quelle imposture e mistificazioni che ci legano ancora a un mondo in cui il diverso è il 'mostro' da mostrare, o il 'poverino' da aiutare.

Il visitatore è invitato a giocare con il proprio corpo, imitando delle smorfie.

"Questi bambini nascono due volte. Devono imparare a muoversi in un mondo che la prima nascita ha reso più difficile. La seconda dipende da voi, da quello che saprete dare. Sono nati due volte e il percorso sarà più tormentato. Ma alla fine anche per voi sarà una rinascita."

(Giuseppe Pontiggia)





Verso l'inclusione

La Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità è uno strumento concreto che combatte le discriminazioni e le violazioni dei diritti umani. Approvata dall'Assemblea delle Nazioni Unite nel dicembre 2006, la Convenzione è stata ratificata dalla Svizzera nel 2014. Attraverso i suoi 50 articoli, indica la strada che gli Stati del mondo devono percorrere per garantire i diritti di uguaglianza e di inclusione sociale di tutti i cittadini con disabilità, diritti che sono quelli di tutti noi.

Il visitatore è invitato a riflettere su come muoversi, come agire, per favorire una società inclusiva, sempre attraverso l'incontro con gli accompagnatori del progetto.

"Peggior dell'indignazione è la rassegnazione, peggior della protesta sono l'abitudine e l'indifferenza. Non bisogna guarire dal male degli altri. Una società inclusiva difende il diritto di vivere ma anche quello di esistere".

(Charles Gardou)



Claudio Moneta



Christian Lohr



Laura Cantù



Tommaso Mainardi



Contatti

L'ideatorio
Università della Svizzera italiana
via Lambertenghi 10a
6900 Lugano
+41 58 666 45 20
giovanni.pellegrini@usi.ch

Pro Infirmis Ticino e Moesano
Viale Stazione 33
Casella postale 2296
6501 Bellinzona
+41 91 820 08 70
danilo.forini@proinfirmis.ch

www.tu-expo.ch